

Cattoliche sempre in rosso

Sciotti: sostituire i nostri servizi con quelli pubblici costerebbe ai cittadini dieci volte tanto

Negli oltre 80 servizi educativi forniti dall'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia di Reggio Emilia figurano anche i 21 gestiti direttamente dalla Fism.

Sono scuole d'ispirazione cattolica che, come dice Mariannina Sciotti -Presidente regionale della Federazione Italiana Scuole Materne - Emilia Romagna, si trovano spesso in difficoltà economiche con "bilanci sempre in rosso".

"La legge del 10 marzo del 2000 n.62, la così detta 'legge di parità', dice la Sciotti, detta le norme alle scuole non statali che intendono entrare a far parte del sistema scolastico nazionale che è appunto rappresentato dalle scuole statali e da quelle non statali.

Delle non statali fanno parte le scuole comunali e le scuole a gestione privata di cui una fetta importante (in alcune provincie come Reggio addi-



Mariannina Sciotti

rittura la parte maggioritaria) è determinata dalle scuole di ispirazione cristiana aggregate alla Fism.

Il Ministero della Pubblica Istruzione sorveglia e controlla la corretta gestione del servizio attraverso i suoi organi periferici: il Csa di Reggio e la Direzione Generale di Bologna.

Alle scuole paritarie è assicurata dalle norme statali,

(avvallate anche da numerose sentenze, della Corte costituzionale, dal Tar e della Corte dei conti) piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e religioso espresso chiaramente nel progetto, nel piano dell'offerta educativa, e reso palese ai genitori.

Le scuole paritarie Fism svolgono un servizio pubblico e accolgono chiunque, senza discriminazione di sesso, di etnia e di religione.

Sono scuole di tendenza, con un'ispirazione cristiana chiaramente espressa: chi chiede di iscrivere i bambini deve accettare il progetto ispiratore. Le scuole paritarie Fism (per lo più parrocchiali) si sostengono con contributi che provengono da diverse fonti (Stato, Regione, Comuni e rette dei genitori).

Questi ultimi pagano quote che si avvicinano a quelle dei

comuni, avendo come concorrenti scuole statali gratuite.

Se vengono a mancare o a calare ulteriormente i contributi pubblici, si dovrebbe far ricadere sulle famiglie l'onere dei bilanci in rosso.

Fino ad ora le parrocchie e quindi una parte della comunità, si è fatta carico di questo onere, per evitare di veder lievitare le rette con la conseguente esclusione delle famiglie meno abbienti.

Le nostre scuole sono nate più di cento anni fa con uno spirito cristianamente inteso di aiuto alle famiglie, soprattutto alle più bisognose. Non vogliamo perdere questa missione. E se fossimo costretti a chiudere per mancanza di contributi, quali sarebbero i costi per la comunità, visto che sostituire i nostri servizi con altrettanti gestiti dallo Stato o dai Comuni verrebbe a costare dieci volte tanto?".(vs)

LE SCUOLE PARITARIE A GESTIONE PRIVATA

ricevono contributi scarsi e fanno risparmiare

Contributi Ministeriali per le scuole dell'Infanzia paritarie Riepilogo dal 2003 al 2009

Anno finanziario	Contributo a scuola	Contributo a sezione
2003	€ 7.024	€ 10.655
2004	€ 6.624	€ 10.796
2005	€ 6.574	€ 10.595
2006	€ 6.683	€ 10.355
2007	€ 6.651	€ 10.410
2008	€ 7.820	€ 11.420
2009	€ 7.250	€ 10.127